

Bridge club Magliaso



Seminario di
Antonio Riccardi

**Come gestire la presenza arbitrale
durante un torneo**

26 Aprile 2016

Come gestire la presenza dell'arbitro a nostro vantaggio

Quando ho cominciato a giocare, il terrore dei Tornei che si svolgevano nei circoli milanesi aveva un nome e un cognome: **Elvira Spiegel**.

Divorando un gelato chiamava uno slam o ti squizzava tra Quadri e Cuori ma, verso la fine del Torneo, quando incontrava uno di noi giovani, diventava un angioletto e con una vocina inversamente proporzionale alla sua mole diceva : "lo dai un toppino alla Spiegel?"

Se qualcuno della mia generazione osasse affermare di non aver mai ceduto alle sue richieste **NON CREDETEGLI: è un bugiardo !**

Nessuno di noi pensava che concedendo il toppino avremmo danneggiato qualcun altro ma semplicemente pensavamo di mostrare gentilezza verso una icona del bridge milanese. Avevamo sedici, diciassette, diciotto anni e godevamo semplicemente di quello splendido gioco che stavamo scoprendo ma...

Circolo Patriottica – Piazza Belgioioso io e il mio partner, Giancarlo Mapelli, arriviamo secondi a 2 punti dalla Spiegel e , ci si apre un mondo !!!

Quanti nostri coetanei avevano già provato la delusione di non aver vinto il loro primo torneo essendo stati superati dall'Elvira che si era aggiudicata un immeritato "toppino"?

E' certo che, al giorno d'oggi, il toppino non lo concede più nessuno ma il non richiedere l'applicazione del regolamento in casi eclatanti è una azione che porta agli stessi esiti.

Giocando in partita libera potete fare quello che volete (i soldi sono i vostri) ma, in un torneo, le vostre scelte , **le vostre gentilezze, vanno a pesare sulla classifica di tutti gli altri.**

Chiamare l'arbitro non è una offesa verso gli avversari ma semplicemente vuol dire garantire il regolare andamento della competizione.

Essere leali vuol dire chiamare l'arbitro sia quando il nostro torneo sta andando male che quando sta andando bene.

Sia ben chiaro, sono conscio che un torneo di circolo non è un campionato e che il giocare "col coltello sotto il tavolo" farebbe perdere parte di quell' effetto divertimento/relax che il nostro gioco è in grado di offrire, ma vi è certamente un limite nell'ignorare le norme oltre il quale non è possibile andare.

In un circolo una **incertezza** non è una esitazione ma **una esitazione è una esitazione.**

I giocatori più difficili da valutare sono i principianti. A loro qualche tempo in più deve essere concesso dato che anche il codice lo fa sia per quanto riguarda le informazioni trasmesse al compagno (l'art.16B1 afferma che l'esitazione deve essere "inequivocabile" con ciò intendendo 1) che sia una variazione di tempo anomala per le abitudini, leggi qualità,

licitative del giocatore 2) che abbia un significato univoco, sia per quanto riguarda l'eventuale azione ingannevole nei confronti dell'avversario (l'art. 73 F condanna le esitazioni che non abbiamo una "dimostrabile ragione bridgistica" ma, per un giocatore debole, anche una situazione standard può creare qualche problema).

La cosa veramente difficile è non essere rigidi con le "new entry" ma non indurre nel tempo a un lassismo controproducente.

- In un circolo si può decidere di soprassedere su una carta giocata che può o non può essere stata vista dal compagno ma , se la carta è stata giocata o messa in maniera chiaramente visibile **si deve chiamare l'arbitro.**
- Approccio simile si deve avere riguardo ai cambi di cartellino licitativo, alle dichiarazioni fuori turno o a quelle insufficienti ricordando che **una dichiarazione si considera effettuata quando il cartellino è stato rilasciato sul tavolo.**

Cosa evitare:

LA GIUSTIZIA FAI DA TE !!!

Imporre o autoimporsi sanzioni semplicemente **non si fa !**

Solo l'arbitro ha il diritto/dovere di imporre sanzioni; in genere la giustizia fai da te è solo prodromo di ulteriori problemi.

QUEL CHE S'HA DA FARE

ALLERTARE, ALLERTARE, ALLERTARE !

Le licite convenzionali **devono** essere allertate !

I contro, surcontro e le dichiarazioni oltre il livello di 3sa (salvo le aperture convenzionali tipo Namyats) NON devono essere allertate

Se dubitate se una licita deve essere allertata o meno: **allertate**

Chi deve chiedere il significato di un alert?

Il giocatore cui spetta il turno 20F1 (se lo chiede il suo compagno scatta la possibilità di un INA). La richiesta di spiegazioni può essere estesa a licite alternative disponibili.

ATTENZIONE !!!!

- Il dichiarante o qualsiasi difensore può chiedere al suo **primo** turno di gioco la ricapitolazione di **TUTTA** la sequenza licitativa (**non** parziale e nemmeno bloccarla mentre viene ricapitolata).
- N.B. il primo turno di gioco del dichiarante si ha quando deve giocare dal morto!

Dopo di ciò, al proprio turno di gioco, si può solo chiedere quale contratto si stia giocando e se è stato contratto (**ma non chi ha contratto!**).41C

Nel corso del gioco si possono chiedere chiarimenti sul significato di una singola chiamata (possibile INA se la richiesta è fatta da un difensore) e sugli accordi sul gioco della carta. 20F2, 20F3.

- Nel caso il compagno abbia fornito una spiegazione sbagliata del **sistema concordato** un giocatore deve correggere l'errore alla prima opportunità **legale** vale a dire per il dichiarante e il morto **dopo** il passo finale mentre per il difensore al termine del gioco. (20F5b)
- Ricordate che "è improprio porre una domanda all'unico fine di procurare un vantaggio al compagno" (20G1)

Il morto, in qualche caso, gode ...ottima salute ☺

Infatti:

- Può cercare di prevenire qualsiasi irregolarità del dichiarante 42B2 (il caso più tipico si ha quando avverte il dichiarante che sta giocando dalla parte sbagliata)
- Può chiedere al dichiarante se non ha più carte in un seme nel tentativo di prevenire la consumazione di una renonce) 61B2
- Può richiamare l'attenzione su una qualsiasi irregolarità ma solo **dopo** che il gioco della mano sia terminato. 42B3

Ancora sull'indagine su una renonce...61B

- Il dichiarante può chiedere a un difensore
- I difensori possono chiedere al dichiarante e al compagno (INA possibile)

ARBITRO !!! ARBITRO!!! ARBITRO!!!

Ci sono alcuni casi in cui la normativa è talmente complessa da rendere la chiamata dell'arbitro è **assolutamente obbligatoria !!!**

CARTA PENALIZZATA (MAGGIORE, la minore ve la risparmio...io ne ho avuto due in tutta la mia carriera di arbitro).

Può derivare da una renonce corretta, da un attacco fuori turno (N.B. l'attacco iniziale fuori turno è, in realtà, una carta penalizzata che presenta in più l'opzione di invertire il dichiarante e il morto 54).

- **Solo i difensori possono avere carte penalizzate !!! 49**
- La carta penalizzata deve essere giocata alla prima occasione legale (SI !!! se non ha più carte in un seme il colpevole sarà costretto a scartare un A penalizzato!!!) 50D1(a)(b)
- Se il compagno entra in presa l'arbitro offrirà al dichiarante una serie di opzioni(50D2(a)(b):
 - a) Chiedere o proibire di giocare il seme della carta penalizzata (in questo caso la carta non è più penalizzata ma le informazioni deducibili da una carta non più penalizzata sono disponibili per il dichiarante ma non per il difensore)
 - b) Lasciare il ritorno libero (anche nel seme della carta penalizzata) ma questa rimane penalizzata.
 N.B. Finchè la carta rimane esposta l'arbitro dovrà offrire **ogni volta** le stesse opzioni !!!!!

Siete sicuri di non avere bisogno dell'arbitro per gestire la carta penalizzata ???

DICHIARAZIONI INSUFFICIENTI (27) e FUORI TURNO (29-32)

Il codice del bridge dà sempre la possibilità ad un giocatore che segue una irregolarità di accettarla.

Sia che si tratti di una giocata (60A), di una dichiarazione insufficiente (27A) o una dichiarazione fuori turno (29A).

L'accettazione può avvenire giocando (dichiarando) dopo l'irregolarità sia per distrazione che per scelta (tecnica o "di gentilezza") senza l'intervento dell'arbitro.

L'arbitro chiamato dovrà comunque offrire questa opzione.

Questa è la parte facile !!!

Le sanzioni per le dichiarazioni insufficienti, dichiarazioni fuori turno e persino i passo fuori turno dipendono dal loro significato più o meno convenzionale, dal momento in cui vengono effettuate (il turno toccava all'avversario di sinistra, al compagno o al giocatore alla destra), e possono obbligare il compagno a passare mai, per un turno o per sempre; possono determinare penalità d'attacco 26, ma non in tutti i casi, nel caso gli avversari si aggiudichino l'asta.

In altri termini NON POSSONO ESSERE AUTOGESTITE

Non crediate che il non chiamare l'arbitro in questi frangenti mantenga un clima idilliaco anzi, spesso succede il contrario:

- Il giocatore che ha commesso l'irregolarità si sente spesso imbarazzato nel fare le scelte che ritiene **comunque** più idonee
- Il giocatore "gentile" inconsciamente passa al vaglio le scelte avversarie temendo un anormale uso della sua "concessione"
- le coppie agli altri tavoli potrebbero avere vantaggi o svantaggi ingiustificati.

Perciò

Arbitro!!! Arbitro!!! Arbitro!!!

Voglio concludere sfatando una favola metropolitana che trova ancora qualche seguace tra i giocatori:

Quando il dichiarante ha giocato dalla parte sbagliata e la sua giocata non viene accettata (può venire accettata da chiunque dei suoi avversari ma, nel caso le opinioni fossero discordanti, prevale l'opinione di colui che segue l'irregolarità)...

Il dichiarante NON è obbligato a giocare lo stesso seme dalla mano giusta

Ebbene SI, si trova ancora in giro qualche giocatore che vorrebbe imporre al dichiarante di giocare lo stesso seme: **sbagliato !!!**

OPS !!! c'è un'altra favola da sfatare

...se avete ragione di pensare e poi decidete che carta giocare NON siete obbligati a giocare la carta più bassa delle equivalenti

Codice ed. 2007

In vigore in Italia a partire dall' 1 Settembre 2008

Vademecum per i giocatori – Principali novità

1. Il morto deve adesso esporre le sue carte in colonne ordinate, orientate verso il dichiarante nel senso della lunghezza e in ordine decrescente, con la più piccola di ogni seme posta nella posizione più vicina al dichiarante. Non è permessa alcuna variante a questa disposizione.
2. Ciascun giocatore deve mescolare le proprie carta una volta che il gioco sia terminato e che ci si sia accordati su un risultato. Questo allo scopo di rendere impossibile, per il giocatore che verrà in seguito in possesso di quelle carte, di individuare la sequenza nella quale sono state precedentemente giocate.
3. I giocatori devono porre le loro carte giocate nella corretta posizione indicante il fatto che la presa di riferimento sia stata vinta o persa, e questo nei termini correnti (le prese saranno orientate nel senso della lunghezza verso la linea che le abbia vinte).
Quando un giocatore ponga una carta in posizione sbagliata, il suo compagno ha il diritto di farglielo notare, ma solo fino a che non sia cominciata la presa successiva a quella la cui carta sia oggetto del rilievo. Quando questo venga fatto in ritardo, ovvero dopo che la presa successiva sia cominciata (sia stata giocata la prima carta di quella presa), rappresenta invece un'informazione Non Autorizzata, che può condurre all'attribuzione di un punteggio arbitrato (Art. 16B).
4. I difensori possono adesso interrogarsi reciprocamente riguardo all'eventualità che sia stata commessa una renonce nella presa in corso (si possono cioè fare domande del tipo "non ne hai più?" o "sei sicura di non avere da rispondere?").
5. Una chiamata volontaria – o comunque una che non sia incontrovertibilmente involontaria – non può più essere cambiata, a nessuna condizione, nemmeno pagando una penalità (come invece nel Codice 1997).
6. Tutti i giocatori hanno ora il diritto di cercare di prevenire un'irregolarità che stia per essere commessa da uno qualunque degli altri giocatori, diritto che fino al 31 Agosto 2008 apparteneva al solo morto e nei soli confronti del dichiarante.
7. Una linea che abbia accettato una richiesta o concessione di prese degli avversari può ora ritirare tale accettazione in qualunque momento (comunque entro i limiti di cui all'Art. 79C, vale a dire, salvo rare eccezioni, entro 30 min. dal termine della sessione di gioco) senza che questo comporti alcuna modifica dei suoi diritti.
8. Sono adesso molto maggiori i casi nei quali un giocatore che effettui una licita insufficiente può correggere la sua irregolarità senza obbligare il compagno al passo.
9. È stata pressoché ovunque cancellata la possibilità di attribuire immediatamente dei punteggi arbitrati artificiali: l'arbitro deve ora far comunque proseguire licita e/o gioco, riservandosi di attribuire un punteggio arbitrato – che molto raramente sarà artificiale – solo al termine della mano, una volta acquisito un risultato.